

LA SICILIA

Palermo

venerdì 21 settembre 2012

GESIP. Deserta l'assemblea dei soci sul bilancio. Il prefetto non dà assicurazioni circa le notizie sulla Cig

Nel guado i 1.800 operai

SALVO CATALDO

Le voci altalenanti sulla cassa integrazione, il ritiro dei mezzi e del materiale dai vari depositi, l'assemblea dei soci che avrebbe dovuto ratificare i bilanci degli ultimi due anni andata deserta. In Gesip si vivono giorni da 8 settembre (l'Armistizio), un clima da «rompete le righe» che dura ormai da tanti giorni e che ha disorientato i 1.805 lavoratori della Partecipata del Comune.

L'incontro in prefettura nella tarda serata di mercoledì non ha diradato le nebbie sull'ipotesi di ammortizzatori sociali assicurata dal sindaco, Leoluca Orlando, e poi ridimensionata dal ministero del Lavoro. «Dobbiamo avere fiducia in ciò che ci è stato detto, non c'è alternativa», sono state le parole espresse dal prefetto, Umberto Postiglione, secondo quanto hanno riferito lavoratori e sindacalisti che cercavano qualche certezza in più presso il rappresentante del governo. Rassicurazioni che, evidentemente, Postiglione non si è sentito di dare, facendo presente ai lavoratori il ruolo di secondo piano da lui assunto nella vicenda. L'unica certezza è che ieri il liquidatore, Giovanni La Bianca, ha presentato le istanze per la Cig dall'1 settembre al 31 dicembre presso la Direzione pro-



LA RECENTE PROTESTA DEI LAVORATORI DELLA GESIP A ROMA

vinciale del lavoro. Un atto quasi obbligatorio, nonostante i sindacati non abbiano ancora deciso se firmare l'accordo, dal momento che ieri scadevano i termini per poter consentire la copertura per tutto il mese di settembre.

Ma i punti interrogativi sulla reale disponibilità della Regione per le pratiche di cassa integrazione avviate in tutta la Sicilia sono alla base dell'allarme lanciato dai sindacati. Cgil, Cisl e Uil hanno formalmente chiesto al presidente della Regione «di attivarsi per ottenere subito un tavolo di crisi al

ministero del Lavoro per risolvere il problema del finanziamento di misure che riguardano migliaia di lavoratori».

Intanto, l'azienda ha avviato il recupero dei propri mezzi e del materiale in giro per la città e per gli uffici comunali, mentre ieri è arrivato l'ennesimo segnale del clima da «si salvi chi può»: Il Comune, socio unico di Gesip, ha disertato l'assemblea convocata per l'approvazione dei bilanci 2010 e 2011 (le perdite ammontano a circa 20 milioni di euro) e oggi è prevista la seconda convocazione.

In casa Amia, invece, ieri nuova puntata del botta e risposta che va avanti da giorni tra il Comune e i commissari. Al centro della contesa il concordato per il pagamento dei debiti messo a punto dal liquidatore, Baldassare Quartararo, e presentato lunedì scorso. «L'oggettivo ritardo con cui è stato compiuto tale adempimento fa cadere, quindi, tutte le esternazioni e le illazioni ingiustamente espresse dal sindaco di Palermo sull'operato dei commissari - recitava ieri una nota dell'azienda -. Soltanto la loro professionalità e il loro senso di responsabilità hanno assicurato linearità e correttezza alle procedure in corso».

I commissari sono al lavoro per comunicare il loro parere sul concordato al ministero dello Sviluppo economico, che a sua volta darà il suo responso. Si tratta di valutazioni necessarie per autorizzare o meno il deposito della proposta presso il Tribunale fallimentare. I commissari, inoltre, si augurano «che venga abbandonata la via delle offese e delle insinuazioni che, a prescindere dalle conseguenze penali - hanno affermato -, non giovano all'azienda e ai dipendenti e che si instauri, piuttosto, un clima di serenità nel rispetto reciproco dei ruoli diversi».